

CONVOCATO PER OGGI UN NUOVO INCONTRO NELL' AMBITO DELL' INTESA ANTI-INFLAZIONE

Vertice contro il caro prezzi

Il ministro Urso vuole allargare la platea delle imprese aderenti all' accordo siglato all' inizio di agosto. L' obiettivo è bloccare per tutto il quarto trimestre il costo di alcuni beni primari

DI SILVIA VALENTE

Dal 1° ottobre e fino a fine anno i prezzi dei beni che gli italiani sono soliti mettere nel carrello della spesa saranno bloccati. Questo grazie al protocollo di intesa anti-inflazione sottoscritto il 4 agosto scorso dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e dai rappresentanti delle associazioni della distribuzione moderna e del commercio tradizionale. Nello specifico, vi hanno aderito finora: Federdistribuzione, Associazione nazionale cooperative dei consumatori Coop (Ancc-Coop), Associazione nazionale cooperative tra i dettaglianti (Ancd Conad), **Confcommercio**, Federazione italiana esercenti settore alimentare (Fiesca Confesercenti), Federfarma, Federazione aziende e servizi socio farmaceutici, Movimento nazionale liberi farmacisti, Confederazione unitaria delle libere parafarmacie e Federazione nazionale parafarmacie italiane.

L'obiettivo dell'accordo è duplice. Da un lato tutelare il potere d'acquisto delle famiglie italiane, con riferimento in particolare ai beni di prima necessità, dall'altro accelerare il processo di rientro dell'inflazione, peraltro già in corso da alcuni mesi. A questo proposito, proprio ieri l'Ocse ha evidenziato che in Italia a giugno l'inflazione è calata al 6,4% (dal 7,6% di maggio), più della riduzione media dell'0,8% registrata nell'area Ocse nello stesso mese.

Per ottenere il massimo impatto sui prezzi dei prodotti è fondamentale non solo che all'accordo partecipi la platea più ampia possibile della grande distribuzione ma soprattutto che vi siano coinvolti tutti gli operatori delle filiere della produzione e della trasformazione. Da qui nasce l'esigenza del nuovo incontro, messo in agenda per oggi dal ministro Urso, per trainare a bordo le associazioni di categoria che non risultano ancora parti attive dell'iniziativa anti-in-

flazione. In particolare, le associazioni dell'Industria di Marca (Centromarca), che rappresenta circa 200 tra le più importanti industrie operanti nel settore dei beni di largo consumo, e l'Associazione delle industrie dei beni di consumo (Ibc), cui fa capo un giro d'affari complessivo di 100 miliardi di euro, non hanno ancora sottoscritto l'accordo. Questo perché, hanno spiegato, i prezzi delle materie prime oscillano in continuazione e dunque non è possibile effettuare previsioni realistiche sulle politiche commerciali future. Inoltre - ragionano le due associazioni - imporre un controllo dei prezzi metterebbe a rischio la tenuta stessa del tessuto produttivo, soprattutto delle piccole e medie imprese, perché potrebbe creare interferenze nelle relazioni di filiera e una distorsione della concorrenza tra le imprese. Nondimeno i produttori di beni di largo consumo ritengono di aver già fatto il possibile per non trasferire totalmente sui consumatori gli extra-costi da materie prime, energia, imballaggi, anche riducendo i ricavi.

Eppure il settore industriale non chiude la porta del dialogo. Anzi, alcune sigle di categoria dovrebbero riunire nei prossimi giorni i rispettivi consigli direttivi per approfondire la possibilità di partecipare anch'esse al trimestre anti-inflazione, cercando con il governo e i rappresentanti della gdo una soluzione idonea alle inefficienze nella filiera del largo consumo che si riflettono poi sui consumatori finali traducendosi in prezzi maggiorati.

Le interlocuzioni e le eventuali ulteriori adesioni dovranno avvenire entro il 10 settembre, quando saranno definite le modalità con cui i prezzi dei beni primari anche non alimentari (come i prodotti per l'infanzia e la cura della persona) verranno calmierati. Si pensa all'applicazione di prezzi fissi o attività promozionali su determinati prodotti, a iniziative su prodotti a marchio o a prezzi scontati/unicati per carrelli predefiniti. (riproduzione riservata)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1992 - T.1623

